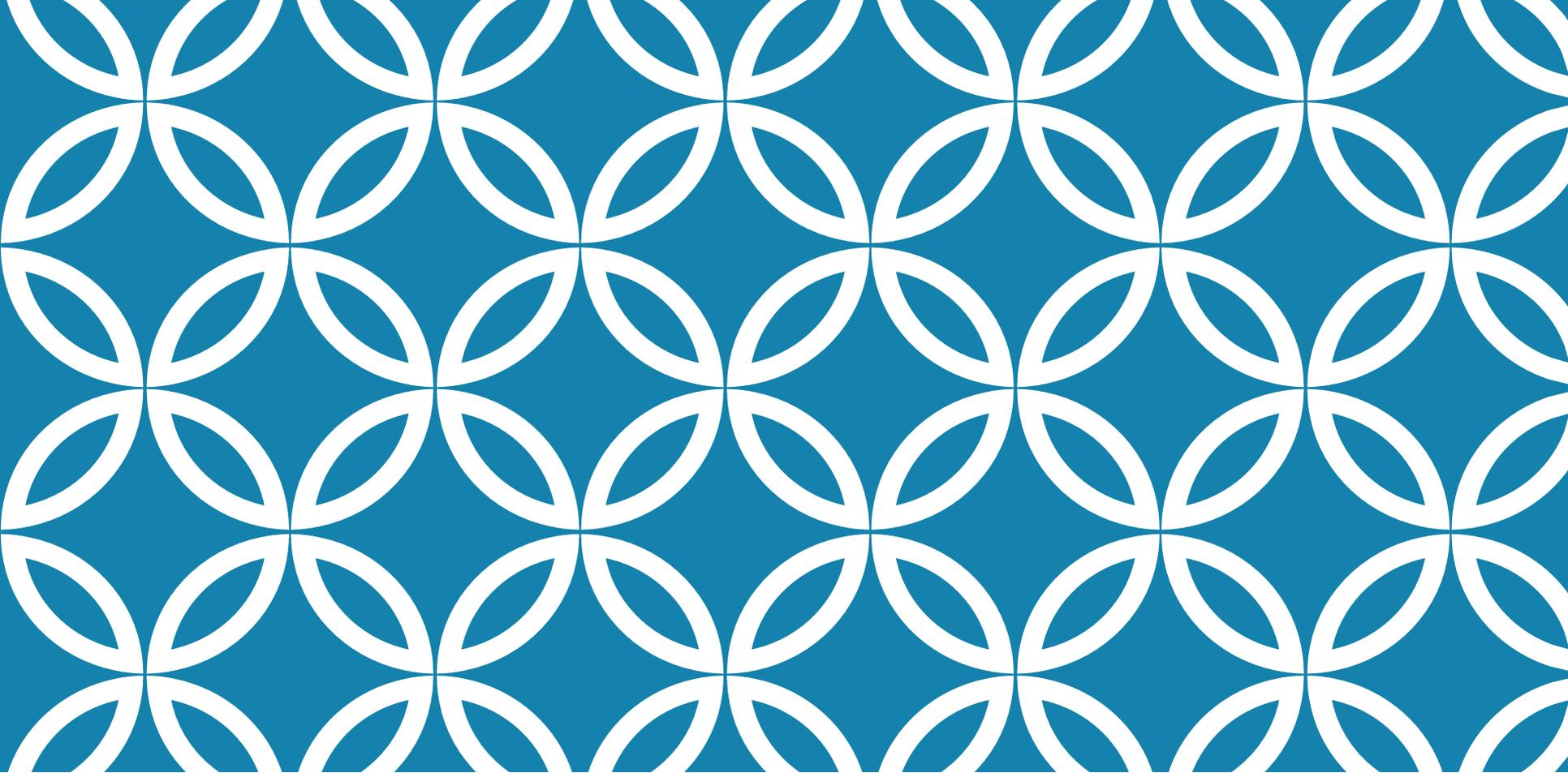


*La Nostra Scuola!*

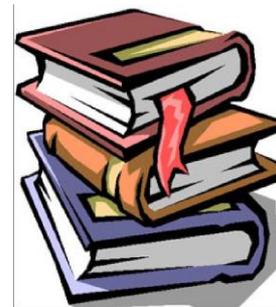


**TECNOLOGIE E INCLUSIONE NELLA SCUOLA  
PRIMARIA  
MAGGIO 2017**

Lucia de Anna,  
Marta Sanchez  
Utge, Silvio  
Pagliara



**Aspetti pedagogici legislativi  
riguardanti Inclusione e Tecnologie  
nella loro evoluzione**



# LEGISLAZIONE I DECRETI ATTUATIVI LEGGE MIUR 170/2015 LA BUONA SCUOLA - *SCHEDE DI APPROFONDIMENTO*

## **Inclusione scolastica degli studenti con disabilità**

*Articolo 1, commi 180 e 181, lettera c)*

rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”,  
attraverso il coinvolgimento di tutte le  
componenti scolastiche e rafforzando il  
ruolo della famiglia e delle associazioni  
nei processi di inclusione.



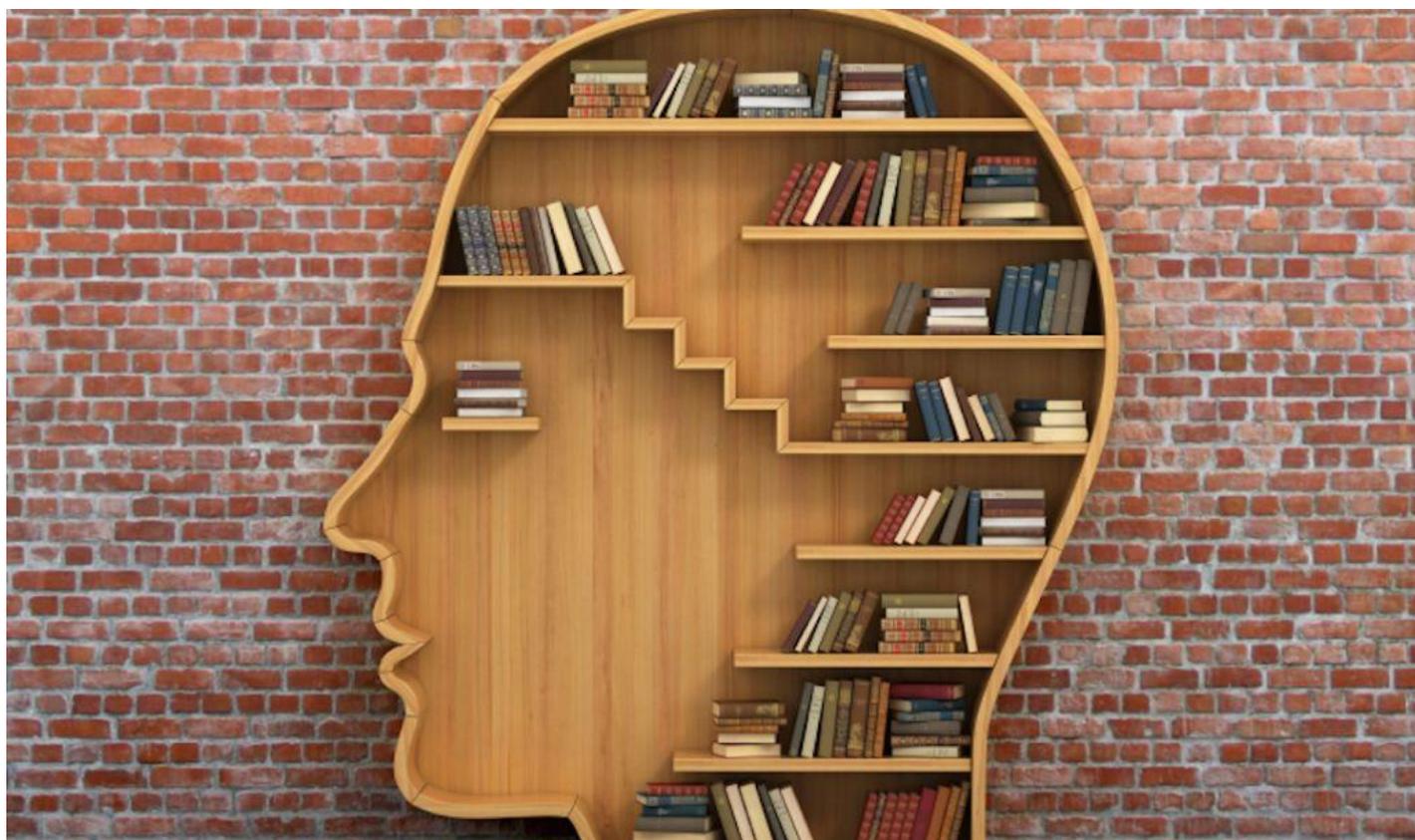
# LEGISLAZIONE I DECRETI ATTUATIVI

## LEGGE MIUR 170/2015 LA BUONA SCUOLA

### - *SCHEDE DI APPROFONDIMENTO*

- ❖ *riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;*
- ❖ *definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;*
- ❖ *prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole*

# LEGISLAZIONE CFR. DOCUMENTO MIUR PP. SEGUENTI



# ART.1 SCHEMA DECRETO LEGISLATIVO N. 378/2017

1. L'inclusione scolastica riguarda **tutti** gli alunni e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.
2. L'inclusione scolastica si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle Istituzioni scolastiche nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto inclusivo fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.
3. L'inclusione scolastica è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo degli alunni e degli studenti.

INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO AL MPI  
FRANCA FALCUCCI AL SEMINARIO NAZIONALE  
“INIZIATIVE PEDAGOGICO-DIDATTICHE PER  
L’INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI  
HANDICAPPATI” (AREZZO 1981)

L’integrazione deve essere considerata «un processo irreversibile» perché «coerente con il fine proprio della scuola che è quello di promuovere le potenzialità di ogni bambino, adeguando alle sue esigenze e alle sue possibilità le metodologie più idonee per suscitare la vitale spinta dinamica che deve alimentarne lo sviluppo» (MPI, 1982 p.28).





Alla consapevolezza di un maggiore impegno per la formazione e utilizzazione degli insegnanti di sostegno aggiungeva che non si doveva però: “far perdere di vista la esigenza di far acquisire a tutti i docenti una sufficiente conoscenza e comprensione dei problemi dell’integrazione, perché è solo da una programmazione educativa che coinvolge globalmente i docenti che è possibile sperare in risultati significativi”.

Ravvisava, inoltre, “un costante coordinamento tra scuola, IRRSAE ed università, in ordine alle problematiche scientifiche e didattiche inerenti al processo di integrazione”(ivi p.30) e ribadiva la volontà del Governo di “non deflettere dall’impegno assunto nella convinzione di contribuire all’elevazione umana e civile del Paese e nello stesso tempo alla elevazione della nostra scuola.”(ivi p.31)

# CHARLES GARDOU (HANDIRECT 13 MARS 2017)

« Il ne suffit pas de s'engager à s'engager » Le idee non sono fatte per essere pensate, ma per essere vissute (Malraux André).

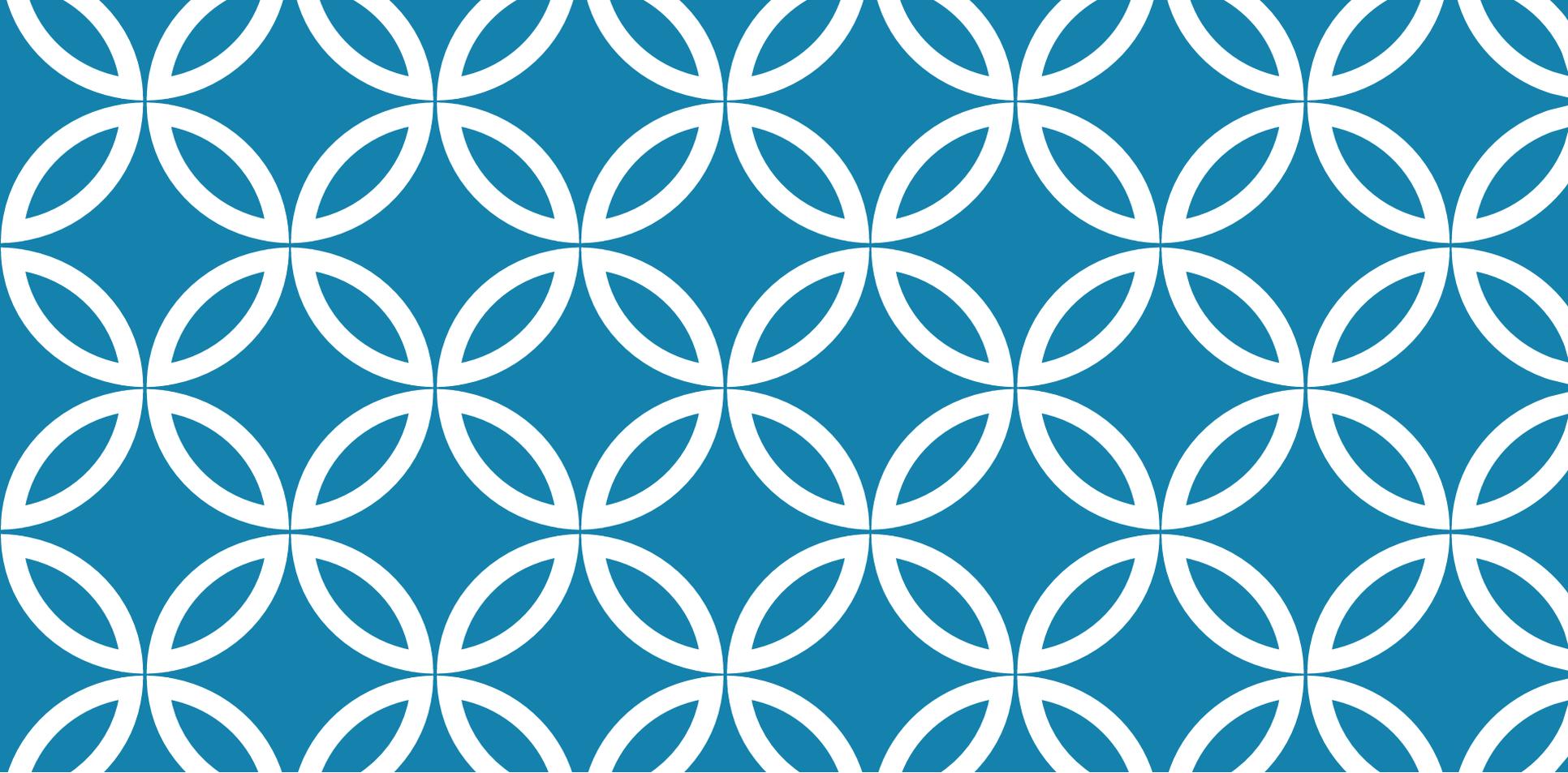
L'uguale riconoscimento di ciascuno nella sua cittadinanza attiva, e in particolare di quello delle persone con disabilità, fa parte di questi aspetti cruciali. Troppe mancanze derivano in questo campo, da **un conflitto tra l'intenzione, i discorsi e l'azione**, spesso non si fa cosa viene annunciato. Si pongono delle regole senza crederci realmente, si prescrive l'applicazione e si lascia troppo volentieri lettera morta.

<https://www.handirect.fr/charles-gardou-s-engager-a-s-engager/>

# “LE LEGGI NON SONO DEI RITI INCANTATORI”

L'ottica inclusiva, è divenuta con la dichiarazione dei diritti delle persone con disabilità del 2006 dell'ONU un nuovo quadro di pensiero sociale, nell'insieme dei testi nazionali e internazionali, che quasi tutti i paesi hanno accettato è insita una sfida da realizzare, che investe un cambiamento culturale e l'educazione deve essere alla base di tale cambiamento.

Un'educazione dall'infanzia alla età adulta in un continuum : accompagnamento in seno alla famiglia, all'istituzione di servizi di accoglienza collettiva nella scuola e nella società. Nell'attenzione al vissuto personale, allo sviluppo di conoscenze e competenze, alla ricerca di una rappresentazione basata sulle esperienze in reciprocità. L'autonomia di pensiero previene i pregiudizi e crea il senso dell'umanità per far diventare ciascuno un attore della storia collettiva. Prendendo coscienza di cosa significa “fare società” insieme.



# LEGISLAZIONE SULLE TECNOLOGIE (ICT)



# Frame teorico- Le TIC in ambito scolastico

1985

- Piano Nazionale Informatica (PNI)

1991

- Piano Nazionale Informatica (PNI)

2007

- Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

2015

- Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)



Il digitale si configura come «strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento per promuovere una **scuola aperta e inclusiva**» (MIUR, 2015)

# PNSD 2007 **COSA È STATO FATTO DAL 2008 AL 2012?**

Azione LIM Promossa per la prima volta nel 2008, prevedeva la diffusione capillare della Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) nella didattica in classe. La LIM era vista come un oggetto dalle sembianze simili alla lavagna di ardesia che doveva entrare nelle classi, senza stravolgerle e consentendo una graduale familiarizzazione dei docenti con le tecnologie.

Con questa azione sono state assegnate 35.114 LIM grazie ad uno stanziamento complessivo di 93.354.571 euro, di cui 80.937.600 euro per l'acquisto di LIM e 12.416.971 euro per la formazione di 72.357 docenti all'uso sia tecnico che didattico delle LIM stesse

# AZIONI

## **Azione Cl@ssi 2.0**

Caratterizzata dallo slogan “non più la classe in laboratorio, ma il laboratorio in classe” aveva l’obiettivo di stimolare l’ideazione e la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi. Il progetto ha riguardato, dal 2009 e nei 3 anni successivi, 416 classi di ogni ordine e grado, per un finanziamento complessivo di euro 8.580.000 per l’acquisto delle dotazioni tecnologiche e di euro 1.944.857 per supporto e formazione.

## **Azione Scuol@ 2.0**

Avviata nel 2011 con uno stanziamento di euro 4.500.000 ha consentito a 14 istituti scolastici di percorrere una linea di innovazione molto avanzata, attraverso strategie che coniugassero l’innovazione nella programmazione didattica con nuovi modelli di organizzazione delle risorse umane ed infrastrutturali dell’istituzione scolastica.

## **Azione Editoria digitale scolastica**

Avviata nel 2010 e finalizzata alla produzione di contenuti digitali in 20 istituti scolastici, ripartiti tra i vari ordini e gradi di scuola con un finanziamento di circa 4.400.000 euro

# ACCORDI MIUR– Regioni

Per accompagnare il processo di innovazione digitale in maniera più capillare sul territorio sono nati gli accordi MIUR – Regioni, in grado di garantire una maggiore sinergia e collaborazione tra il livello centrale e quello regionale. Tali accordi, sottoscritti il 18 settembre 2012 per investimenti ulteriori di 33 milioni di euro, hanno consentito di assegnare ulteriori 1.931 LIM, formare 905 Cl@ssi 2.0 e 23 Scuole 2.0.

Azione Centri Scolastici Digitali (CSD) Nata per soddisfare esigenze di scuole situate in territori particolarmente disagiati dal punto di vista geografico (decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179), ha permesso di attivare 45 iniziative di sostegno a scuole situate nelle piccole isole o nelle zone montane, dotandole di infrastrutture tecnologiche e collegandole a scuole in centri urbani.

# COSA È STATO FATTO NEGLI ANNI 2013 E 2014

## Azione wi-fi

L'articolo 11 del decreto-legge n. 104 del 2013 ha stanziato 15 milioni di euro per la connettività wireless nelle scuole. In particolare, sono stati stanziati 5 milioni di euro per il 2013 e 10 milioni di euro per il 2014 che hanno consentito di finanziare complessivamente 1.554 progetti (avviso Miur n. 2800 del 12 novembre 2013).

## Azione Poli Formativi

Sono state individuate alcune istituzioni scolastiche (c.d. Poli formativi) per organizzare e gestire corsi di formazione sul digitale rivolti ai docenti. Con apposito avviso pubblico le scuole interessate (sia come singole che organizzate in rete) sono state invitate a presentare i propri progetti formativi, rispetto ai quali quelli migliori sono stati selezionati per svolgere il ruolo di c.d. **Poli formativi** e hanno avuto il compito di organizzare e gestire la formazione dei docenti così come descritta nel progetto selezionato. Per le attività di formazione i Poli formativi si avvalgono di docenti competenti in materia individuati sulla base di elenchi provinciali (selezione del 2013) o regionali (selezione del 2014) predisposti dai rispettivi Uffici scolastici regionali a seguito della presentazione di candidature volontarie da parte di docenti interessati. Si tratta, infatti, di un'attività di formazione tra pari. Per il funzionamento dei poli formativi, sono stati stanziati 600.000 euro per l'anno 2013 (decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 ottobre 2013, n. 821) che hanno consentito la creazione di 38 poli formativi interprovinciali e 1 milione di euro per l'anno 2014 (decreto MIUR 2 ottobre 2014, n.762, in attuazione dell'articolo 16, comma 1, lett. f) del decreto-legge n. 104 del 2013), che ha consentito la costituzione di 18 poli formativi regionali. Sono state registrate 25.056 richieste da parte di docenti, mentre, si sono autocandidati quali formatori 2.473 tutor, scelti tra i docenti .

# Fondi Europei

Il processo di digitalizzazione si è sviluppato anche attraverso risorse stanziare a livello europeo con la Programmazione operativa nazionale (PON Istruzione) 2007-2013 che ha coinvolto tuttavia le sole quattro regioni obiettivo convergenza (Campania, Calabria, Sicilia, Puglia)

L'Osservatorio Tecnologico istituito già nel 2000 come servizio di supporto telematico per raccogliere i dati del processo di digitalizzazione delle scuole. A tal fine, sono state effettuate rilevazioni periodiche sulla diffusione delle nuove tecnologie nelle istituzioni scolastiche italiane. Nel 2008, con la formalizzazione del Gruppo di lavoro interministeriale per lo Sviluppo della Cultura Scientifica e Tecnologica, l'indagine ha assunto un rilievo censuario e si è focalizzata sullo stato delle attrezzature e dei laboratori scientifici delle scuole.

# Riflessioni sul PNSD 2007

ANNALI MPI n. 126/2009  
Tecnologie educative per  
l'integrazione. Nuove prospettive  
per la partecipazione scolastica  
degli alunni con disabilità a cura di  
Pasquale Pardi e Giovanni  
Simoneschi

[http://www.annaliistruzione.it/var/ezflow\\_site/storage/original/application/14fb7b0a2a4903ba183d1b0cfef9f7ac.pdf](http://www.annaliistruzione.it/var/ezflow_site/storage/original/application/14fb7b0a2a4903ba183d1b0cfef9f7ac.pdf)

STUDI E DOCUMENTI  
DEGLI ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

127/2009

## Tecnologie educative per l'integrazione

Nuove prospettive per la partecipazione scolastica  
degli alunni con disabilità

a cura di  
Pasquale Pardi e Giovanni Simoneschi

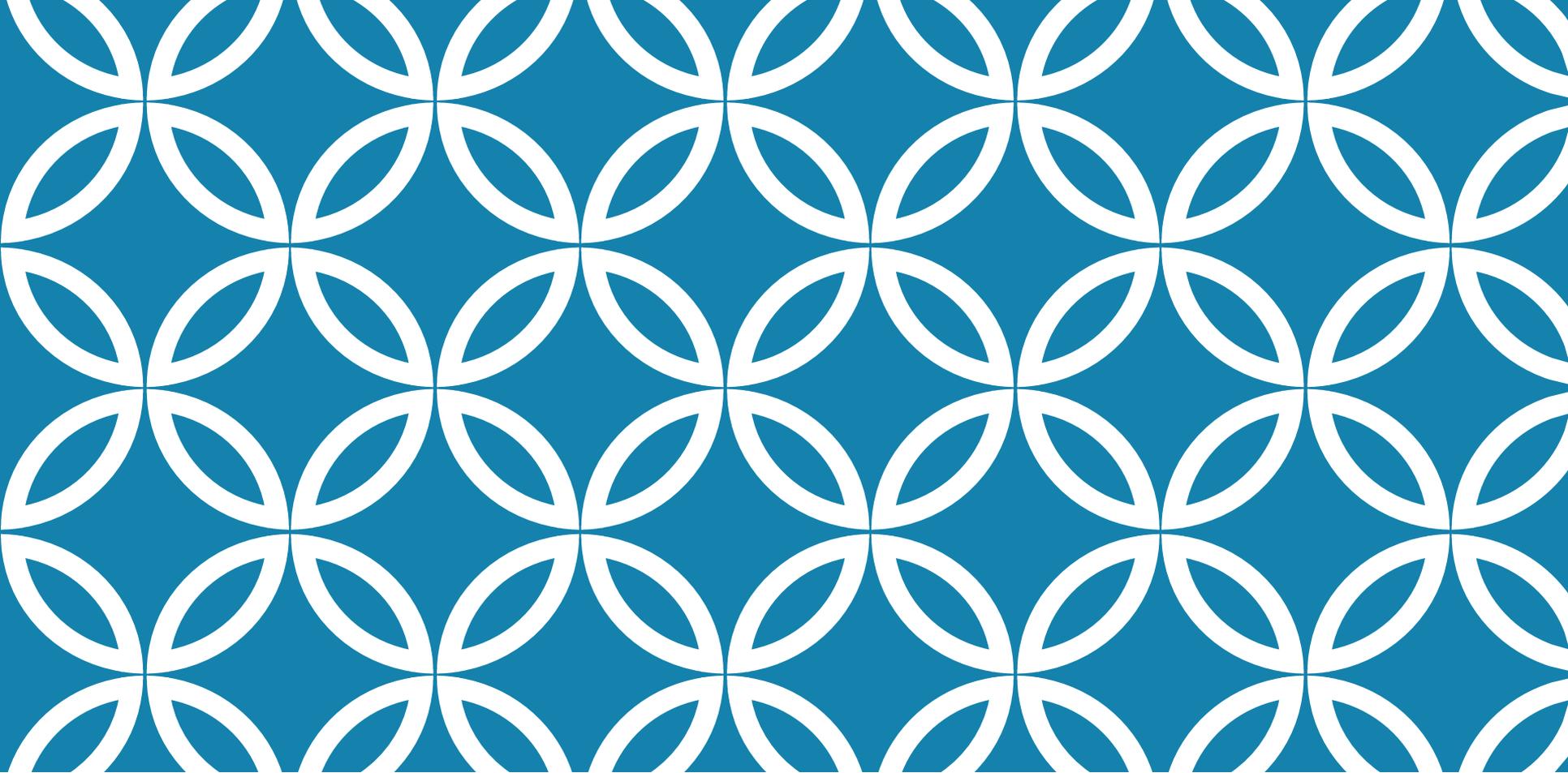


LE MONNIER

# PNSD 2015

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è lo strumento con cui il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attua una parte strategica de “La Buona Scuola” (Legge 107/2015).

Per ripensare la didattica, gli ambienti di apprendimento, le competenze degli studenti, la formazione dei docenti, il Piano fissa priorità e azioni, stabilisce investimenti, assegna risorse.



**LE COMPETENZE : Normativa** |

# LA RACCOMANDAZIONE 2006/962/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, DEL 18.12.2006, RELATIVA A COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE, PUBBLICATA IN GAZZETTA UFFICIALE L 394 DEL 30.12.2006

Definisce che **le competenze** chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di **conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto**. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Sono essenziali in una società della conoscenza e assicurano maggior flessibilità ai lavoratori per adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso. Inoltre, sono un fattore importante per l'innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro.

# LE COMPETENZE CHIAVE DOVREBBERO ESSERE ACQUISITE:



dai giovani alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria e formazione, preparandoli alla vita adulta, soprattutto alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro;

dagli adulti in tutto l'arco della loro vita, attraverso un processo di sviluppo e aggiornamento delle loro abilità

# LE COMPETENZE CHIAVE SONO 8

- 1. la comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- 2. la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale.
- 3. la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale.

- 4. la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);**
- 5. imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento e di organizzarlo sia a livello individuale sia in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- 6. le competenze sociali e civiche.** Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;

- 7. senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
- 8. consapevolezza ed espressione culturali** implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

# WEBinar costruzione del curricolo delle competenze

<https://www.youtube.com/watch?v=0DpkqGFVSjw>

The slide is titled "Competenze chiave e competenze culturali di base/1". It features a central diagram with three callout boxes. The top callout box, containing three keys, states: "COMPETENZE CHIAVE: Raccomandazione del 18.12.2006. SONO METACOMPETENZE RAPPRESENTANO LA FINALITÀ DELL'ISTRUZIONE". The middle callout box, pointing to a circular diagram of "Competenze culturali di base" with arrows pointing to various colored circles, states: "Nelle competenze chiave si possono inscrivere tutte le competenze di base. Alla loro formazione concorrono tutte le discipline.". The bottom callout box, pointing to an illustration of a group of people, states: "Le competenze chiave rappresentano un fattore unificante del curricolo, poiché tutti sono chiamati a perseguirle.". The slide includes the Pearson logo and the text "INNOVARE SENSE" at the bottom. A small video window in the top right corner shows a man with glasses speaking.

# INDICATORI E COMPETENZE

La certificazione delle competenze assume nelle scuole del primo ciclo, una prevalente funzione educativa, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative (quinta classe primaria, terza classe secondaria di I grado, e secondaria II grado esame di stato diploma)

Un percorso formativo di base che oggi va dai 3 ai 16 anni

Accompagna e integra gli strumenti normativi

Cfr. normativa 2015 scuola primaria sulla sperimentazione delle competenze e la progettualità educativa (circolare 13 febbraio 2015 + Linee Guida e Glossario)

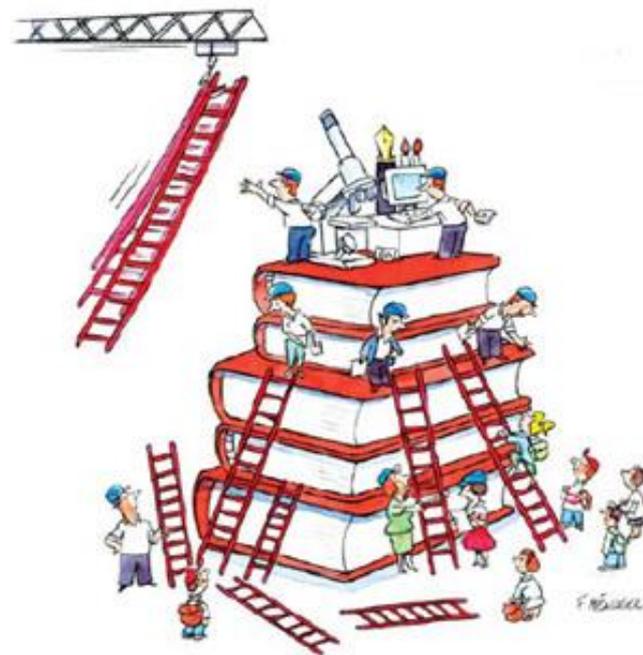
# LINEE GUIDA

(CFR. MIUR E IN PARTICOLARE GLOSSARIO)

Le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;

Le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;

- Solo al termine di tale processo si può giungere alla **certificazione delle competenze**, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.



# LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE

Conclusioni del Consiglio dei Ministri dell'Istruzione del 15/2//2013, su :

“RIPENSARE L'ISTRUZIONE, INVESTIRE, IN COMPETENZE PER RISULTATI SOCIO-ECONOMICI MIGLIORI in risposta alla Comunicazione della CE – IP/12/1233 20 /11/2012.

RACCOMANDAZIONE del Consiglio Europeo del 22/4/2013 sull'Istituzione di una “garanzia per i Giovani”

Programma ERASMUS + lanciato nel 2014